

OLTRE I NOSTRI CONFINI

In questo mese di giugno,
papa Francesco ci invita a pregare:

«PERCHÈ LE RETI SOCIALI
FAVORISCANO LA SOLIDARIETÀ E IL RISPETTO DELL'ALTRO
NELLA SUA DIFFERENZA».

Il video del papa con l'intenzione di preghiera
su: <https://thepopevideo.org/it.html>

I legami buoni creano fiducia tra le persone, nascono così relazioni di amicizia gratuite, di sostegno e di aiuto reciproco; non è necessario fare qualcosa per l'altro, neanche quando è diverso per cultura o religione: ciò che conta è l'affetto, il rispetto e la stima per i fratelli e le sorelle. E' quanto ci ricorda anche Charles de Foucauld nell'estratto della lettera a Garnier che riportiamo di seguito.

Da una lettera a Garnier, 23 febbraio 1913 ¹:

«Io qui ho almeno quattro "amici" sui quali posso contare per qualsiasi cosa. Come hanno fatto ad affezionarsi a me? Come anche noi ci leghiamo tra noi. Non ho fatto loro alcun regalo, ma hanno capito che in me avevano un amico devoto, che potevano fidarsi di me, e hanno contraccambiato quanto io cercavo di essere per loro... Quelli che coltivo e che tratto come veri e buoni amici, sono: Uksem agg ughar, capo dei Dag Ghali; suo fratello Abahag; Chikat agg Muhammad (Dag Ghali), un uomo di sessantasei anni che ormai si muove poco, e suo figlio Uksem agg Chikat (al quale mi rivolgo come a un figlio). Ce ne sono altri che amo e che stimo, sui quali davvero posso contare per molte cose. Ma a questi quattro posso chiedere qualsiasi consiglio, informazione o servizio, e sono certo che faranno del loro meglio per soddisfare le mie richieste».

¹ ANTOINE CHATELARD, Charles de Foucauld. Verso Tamanrasset, Edizioni Qiqajon - Comunità di Bose, Magnano (BI) 2002, pp. 147-148.